



Tre Engineering s.r.l.
Via G. Fava, 40 – Catania
Telefono/Fax : 095 365556
E-mail: info@studiotree.it
Sito web: www.treengineering.it

I.I.S."F. Redi"
Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"
- Belpasso
Via L. Sciascia , 3 – Belpasso (CT)

Piano di emergenza (Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)



Istituto di Istruzione superiore "Francesco Redi"

I.T.I. "Galileo Ferraris"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

REVISIONE: GENNAIO 2020

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia , 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

Indice

1	Approvazione del documento	4
2	Identificazione e riferimenti della scuola	5
2.1	Caratteristiche generali dell'edificio scolastico	5
2.2	Planimetrie delle aree interne ed esterne	6
2.3	Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica.....	7
2.4	Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92)	7
2.5	Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità	12
3	Organizzazione dell'emergenza.....	13
3.1	Obiettivi del piano di emergenza.....	13
3.2	Informazione	13
3.3	Classificazione delle emergenze.....	13
3.4	Composizione delle squadre d'emergenza	14
3.5	Individuazione delle uscite di emergenza/sicurezza	15
4	Procedure di emergenza e di evacuazione	18
4.1	Compiti della squadra di evacuazione per funzione.....	18
4.2	Sequenza delle operazioni di Evacuazione	31
4.3	Ulteriori indicazioni per tutto il personale	32
	Compiti della squadra di prevenzione incendi.....	33
4.4	Compiti della squadra di primo soccorso	34
4.5	Sistema comunicazione emergenze	37
4.6	Enti esterni di pronto intervento	39
4.6.1.	Chiamate di soccorso	40
4.6.1.1	Procedura di chiamata pronto soccorso	40
4.6.1.2	Procedura di chiamata vigili del fuoco.....	40
5	Procedura per l'evacuazione delle persone disabili.....	42
5.1	Misure da attuarsi prima del verificarsi dell'emergenza	43
5.2	Misure da attuarsi al momento del verificarsi dell'emergenza	44
6	Norme di comportamento in base al tipo di emergenza.....	50

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S."F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia , 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

6.1	Norme per l'evacuazione	50
6.2	Norme per l'incendio	51
6.3	Norme per l'emergenza sismica	55
6.4	Norme per l'emergenza elettrica	57
6.5	Norme per la segnalazione di un ordigno	57
6.6	Norme per l'emergenza tossica.....	58
6.7	Norme per l'allagamento	59
6.8	Norme per fuga di gas/crollo di impianti e strutture interne	61
6.9	Minaccia armata e/o presenza di malintenzionato o folle	61
6.10	Presenza di Ordigno Esplosivo	62
6.11	Eventi Esterni (caduta aeromobile, crolli, attentati e sommosse)	63
6.12	Tromba d'Aria	63
6.13	Norme per i genitori.....	64
7	Presidi antincendio.....	64
7.1	Tabella ubicazione presidi	64
7.2	Tabella sostanze estinguenti per tipo di incendio	66
8	Segnaletica di emergenza (D. Lgs. 81/08 Allegato XXIV)	68
9	Allegati.....	71
9.1	Modulo di evacuazione	72
9.2	Scheda riepilogativa dell'area di raccolta	73
9.3	Foglio informativo per il piano di emergenza	74
9.4	Quadri sinottici.....	76

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia , 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

1 Approvazione del documento

La sottoscritta Prof.ssa Giuseppa Morsellino, in qualità di Dirigente scolastico dell'Istituto di Istruzione Superiore "Francesco Redi" con sede centrale sita in via Lucania n. 1, Paternò (CT),

visto il D.P.R. n. 547 del 27/04/1955 recante "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro" e il D.P.R. n. 303 del 19/03/1956 recante "Norme per l'igiene del lavoro";

considerata la Direttiva CEE n. 89/655 del 30/11/1989 recante "Misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (89/391) " e visto il D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008;

attuando le disposizioni in materia di prevenzione incendi finalizzate all'evacuazione dei lavoratori e di pronto soccorso di cui agli articoli 46, 226 del precitato D.Lgs. 81/08;

visto il D.M. del 10/03/1998 recante "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";

viste le risultanze tecniche alla base del presente "Piano di Emergenza" elaborato dagli ing.ri Pietro Antonio Furnari e Domenico Maurizio Caltabiano nell'ambito del rapporto di consulenza specializzata affidato in materia D.Lgs. 81/08;

APPROVA

il presente "Piano di Emergenza" concernente le disposizioni relative all'organizzazione di personale e mezzi in occasione di un evento sinistoso (incendio, tromba d'aria, alluvione, terremoto, esplosione/scoppio, caduta aeromobile, ecc.) che dovesse interessare l'intera sede, presso la quale è ubicato l'edificio scolastico

Paternò (CT), lì

Il Dirigente scolastico
(Prof.ssa Giuseppa Morsellino)

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S."F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia , 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

2 Identificazione e riferimenti della scuola

Denominazione	Istituto di Istruzione Superiore
Ente proprietario dell'immobile	Provincia
Indirizzo	Via L. Sciascia, 3 95032 Belpasso(CT)
Telefono / Fax	095 912729
Dirigente scolastico	Prof.ssa Giuseppa Morsellino
R.S.P.P.	Dott. ing. Domenico Maurizio Caltabiano
Medico Competente	
R.L.S.	Prof.ssa Gisella Aricò
N° Studenti	
N° Docenti	
N° Personale ATA	

2.1 Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

Il Plesso di via Sciascia è ubicato in una zona a medio traffico urbano.

L'edificio si articola su quattro piani fuori terra. La struttura portante dell'edificio è in cemento armato e la copertura è a falde.

L'ingresso principale della scuola è ubicato in Via L. Sciascia.

Il piano terra ospita, così come il terzo piano, i laboratori, al primo piano si trovano le aule didattiche e l' aula magna, il secondo è composto interamente da aule didattiche ed il terzo piano da laboratori.

Ai fini della redazione del piano di emergenza, la Scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. **Area didattica normale:** (si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

2. **Area tecnica:** (si considerino i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.)
3. **Area uffici**

2.2 Planimetrie delle aree interne ed esterne

Le planimetrie sono appese nelle classi e/o nei corridoi o zone comuni. Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle uscite di emergenza;
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga;
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.);
- Individuazione delle aree di raccolta esterne;
- Indicazione della segnaletica di sicurezza;
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale

PIANO DI EMERGENZA (Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)	
I.I.S."F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"	Via L. Sciascia , 3 – 95032 - Belpasso (CT)
SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019	DOC: SC0020503PE

2.3 Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica

Come da notizie rilasciate dagli uffici, le presenze contemporanee nella Scuola in oggetto a tutt'oggi sono:

Piano	Studenti	Personale docente	Coll. scolastici	Personale segreteria	Totale
Primo	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0

In particolare si evidenzia la distribuzione e la localizzazione di persone disabili presenti all'interno della scuola:

Piano	Studenti	Personale docente	Coll. scolastici	Personale segreteria	Totale
Primo	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0

2.4 Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92)

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

- tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;
- tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
- tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
- tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

Alle scuole di tipo 0 si applicano le particolari norme di sicurezza di cui al successivo punto 11. Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico, purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

Punto 11. Norme di sicurezza per le scuole di tipo 0

Le strutture orizzontali e verticali devono avere resistenza al fuoco non inferiore a REI 30.

Gli impianti elettrici devono essere realizzati a regola d'arte in conformità alla legge n. 186 del 1° marzo 1968.

Deve essere assicurato, per ogni eventuale caso di emergenza, il sicuro esodo degli occupanti la scuola.

Devono essere osservate le disposizioni contenute nei punti 3.1, 9.2, 10, 12.1, 12.2, 12.4, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9.

Punto 3.1. Reazione al fuoco dei materiali.

Per la classificazione di reazione al fuoco dei materiali, si fa riferimento al decreto ministeriale 26 giugno 1984 (Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 234 del 25 agosto 1984):

- a) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere, è consentito l'impiego dei materiali di classe 1 in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale). Per le restanti parti debbono essere impiegati materiali di classe 0;
- b) in tutti gli altri ambienti è consentito che le pavimentazioni compresi i relativi rivestimenti siano di classe 2 e che gli altri materiali di rivestimento siano di classe 1; oppure di classe 2 se in presenza di impianti di spegnimento automatico asserviti ad impianti di rivelazione incendi. I rivestimenti lignei possono essere mantenuti in opera, tranne che nelle vie di esodo e nei laboratori, a condizione che vengano opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel decreto ministeriale 6 marzo 1992 (Gazzetta Ufficiale n. 66 del 19 marzo 1992);

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

- c) i materiali di rivestimento combustibili, ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco debbono essere posti in opera in aderenza agli elementi costruttivi, di classe 0 escludendo spazi vuoti o intercapedini;
- d) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1.

Punto 9.2. - Estintori.

Devono essere installati estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13 A, 89 B, C di tipo approvato dal Ministero dell'interno in ragione di almeno un estintore per ogni 200 m² di pavimento o frazione di detta superficie, con un minimo di due estintori per piano.

Punto 10. - Segnaletica di sicurezza.

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 524 (Gazzetta Ufficiale n. 218 del 10 agosto 1982).

Punto 12.1.

Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale.

Punto 12.2.

E' fatto divieto di compromettere la agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.

Punto 12.4.

Nei locali ove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.

Punto 12.6.

Nei locali della scuola, non appositamente all'uopo destinati, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti.

I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

necessarie per esigenze igienico-sanitarie e per l'attività didattica e di ricerca in corso come previsto al punto 6.2.

Punto 12.7.

Al termine dell'attività didattica o di ricerca, l'alimentazione centralizzata di apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili.

Punto 12.8.

Negli archivi e depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m.

Punto 12.9.

Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non inferiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura.

Le scuole di tipo 1-2-3-4-5, devono essere dotate di una rete idranti costituita da una rete di tubazioni realizzata preferibilmente ad anello ed almeno una colonna montante in ciascun vano scala dell'edificio; da essa deve essere derivato ad ogni piano, sia fuori terra che interrato, almeno un idrante con attacco UNI 45 a disposizione per eventuale collegamento di tubazione flessibile o attacco per naspo. La tubazione flessibile deve quindi essere costituita da un tratto di tubo, di tipo approvato, con caratteristiche di lunghezza tali da consentire di raggiungere col getto ogni punto dell'area protetta, mentre il naspo deve essere corredato di tubazione semirigida con diametro minimo di 25 mm di lunghezza tale da consentire di raggiungere col getto ogni punto dell'area protetta. Tale idrante deve essere installato nel locale filtro, qualora la scala sia a prova di fumo interna.

Al piede di ogni colonna montante, per edifici con oltre 3 piani fuori terra, deve essere installato un idoneo attacco di mandata per autopompa, mentre per gli altri edifici è sufficiente un solo attacco per autopompa per tutto l'impianto.

L'impianto deve garantire una portata minima di 360 l/min per ogni colonna montante e, nel caso di più colonne, il funzionamento contemporaneo di almeno 2 colonne. Inoltre l'alimentazione idrica deve assicurare l'erogazione ai 3 idranti idraulicamente

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia , 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

più sfavoriti di 120 l/min cad. con una pressione residua al bocchello di 1,5 bar per un periodo minimo di 60 min.

Qualora l'acquedotto non riesca a garantire le condizioni sopra esposte si dovrà supplire con l'installazione di una opportuna riserva idrica, costantemente garantita ed alimentata da acquedotto pubblico e/o da altre idonee fonti. La distribuzione nella rete antincendio, secondo i dettami precedentemente indicati, sarà garantita da opportuni gruppi di pompaggio costituiti da un sistema di elettropompe, servite da una apposita linea preferenziale e con avviamento automatico. Inoltre nelle scuole di tipo 4 e 5, i gruppi di pompaggio della rete antincendio dovranno essere costituiti da coppie di pompe, una supplementare all'altra, alimentate da fonti di energia indipendenti (ad esempio elettropompa e motopompa o due elettropompe).

Le tubazioni di alimentazione e quelle costituenti la rete devono essere protette dal gelo, da urti e dal fuoco, mentre le colonne montanti possono correre, a giorno o incassate, nei vani scale oppure in appositi alloggiamenti resistenti al fuoco REI 60.

In base alla reale presenza registrata ed ai sensi della suddivisione operata dal DM 26/08/1992, l'Istituto é classificabile come di:

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S."F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia , 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

	TIPO 0	scuole con numero di presenze contemporanee fino a: 100 persone
X	TIPO 1	scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone
	TIPO 2	scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone
	TIPO 3	scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone
	TIPO 4	scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone
	TIPO 5	scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone

2.5 Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

Locali	Ubicazione
Uffici	Piano secondo
Laboratori	Piano terra e piano terzo
Aula Magna	Piano primo
Biblioteca	Piano terzo
Mensa	Piano terra
Palestra	Corpo Palestra

PIANO DI EMERGENZA (Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)	
I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"	Via L. Sciascia , 3 – 95032 - Belpasso (CT)
SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019	DOC: SC0020503PE

3 Organizzazione dell'emergenza

3.1 Obiettivi del piano di emergenza

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

3.2 Informazione

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti. E' necessario sintetizzare il Piano di Emergenza in un foglio informativo da distribuire ai vari soggetti. (v. § 9.3).

3.3 Classificazione delle emergenze

EMERGENZE ESTERNE	EMERGENZE INTERNE
- terremoto - Minaccia armata e/o presenza di malintenzionato o folle - Frana/Alluvione - Altri Eventi esterni (es. caduta aeromobile, attentati e sommosse) - Emergenza tossico-nociva (nube tossica) - Tromba d'aria	- Incendio - Ordigno esplosivo - Allagamento/sversamento - Fuga di gas, scoppio/crollo di impianti e strutture interne - Minaccia armata - Infortunio/maloreIncendio

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S."F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia , 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

3.4 Composizione delle squadre d'emergenza

Ruolo	Nominativo
Dirigente scolastico	Prof.ssa Giuseppa Morsellino
R.S.P.P.	Dott. ing. Domenico Maurizio Caltabiano
Medico Competente	
A.S.P.P.	
R.L.S.	Prof.ssa Gisella Aricò
Addetti Antifumo	
Coordinatore dell'emergenze	
Emanazione ordine di evacuazione	
Preposto alla comunicazione del segnale di emergenza/evacuazione al collaboratore scolastico	
Diffusione ordine di evacuazione	
Controllo operazioni di evacuazione	
Responsabile Evacuazione della classe	
Addetti alla lotta antincendio	
Addetti primo soccorso	
Addetti ausiliari assistenza disabili	

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia , 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

Ruolo	Nominativo
Addetti chiamate di soccorso	
Interruzione erogazione • Gasolio; • Energia elettrica; • Acqua.	
Controllo quotidiano delle praticabilità delle vie di uscita	
Controllo apertura porte sulla pubblica via ed interruzione del traffico	
Responsabile di piano	
Addetto / i Cassetta di Medicazione	
Addetto / i sorveglianza attrezzature ed impianti antincendio	
Responsabile Area di Raccolta	
Responsabile registro utenti esterni che accedono all'Istituto	
Responsabile tenuta segnalatore acustico ad aria compressa	
Responsabile di sede	
Collab. Del preside	

3.5 Individuazione delle uscite di emergenza / sicurezza

A ciascun percorso d'esodo afferente alla relativa uscita di emergenza, è stato assegnato un colore al fine di rendere più immediata l'individuazione delle vie di esodo. Pertanto, sussiste una diretta correlazione tra il colore del percorso riportato nella sottostante tabella, e la grafica delle vie di esodo riportate nei quadri sinottici.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S."F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia , 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

ID uscita	Ubicazione (piano - rif. plan.)	Locali Serviti	Largh.	Colore percorso	Area di raccolta
U.S.06	Atrio (A01) Piano terra	A01, C02	1,90 m	Giallo	A
U.S.07	Lab Chimica Piano terra	41	1,90 m	Viola	A
U.S.08	Locale di Sgombero piano terra	40	1,90m	Verde	A
U.S.09	Lab Elettrotecnica Piano terra	38	1,90 m	Ciano	A
U.S.10	Sala Mensa Piano terra	37	1,90 m	Rosso	A
U.S. 01	Ingresso (C4) Piano primo	C04, A02, 4, 5, 9, 10, 56, 57, 58, 59, 60, C07, 70, 21, 22, 73, 28, 29, 30, 31, 32, 78, 79	2 da 1,80 m	Viola	A
U.S.02	Palestra	63	2 da 1,80 m	Giallo	A
U.S. 03	Corridoio ovest piano primo	01, 02, 03, 06, 07, 08	1,80	Rosso	A
U.S. 04	Aula Magna	61	4 da 1,80 m	Ciano	A
U.S. 05	SC4 piano secondo	11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20	1,80 m	Verde	A

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia , 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

ID uscita	Ubicazione (piano - rif. plan.)	Locali Serviti	Largh.	Colore percorso	Area di raccolta
U.S. 06	SC4 Piano terzo	23, 24, 25, 26, 27, 80, 81, 82, 83, 84, 85	1,80 m	Giallo	A

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

4 Procedure di emergenza e di evacuazione

4.1 Compiti delle squadra di evacuazione per funzione

COMPITI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il *Coordinatore dell'Emergenza* accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza e abbandona l'edificio per ultimo o quando necessario per la sua incolumità.

1. Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il *Coordinatore dell'Emergenza* attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato;
2. Valuta la situazione di emergenza e la eventuale necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita;
3. Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali;
4. Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari;
5. Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna sia degli enti di soccorso;
6. Dà il segnale di fine emergenza quando la stessa è cessata e le condizioni di sicurezza sono state ripristinate.

N.B.: Nel caso in cui il *Coordinatore dell'Emergenza* non sia il Dirigente scolastico, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal *Coordinatore* e dai *Responsabili dei punti di raccolta*.

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

I responsabili della diffusione dell'ordine di evacuazione dovranno, in caso di emergenza:

1. Segnare l'emergenza e/o evacuazione secondo quanto convenuto. Il sistema di allarme in dotazione all'istituto è di tipo autoalimentato, con batterie tampone in grado di garantire l'alimentazione anche in caso di interruzione di energia elettrica. convenuto è emesso mediante sistema e dotato di segnalatori acustico-visivi.
2. In caso di malfunzionamento del predetto sistema, ci si avvale di segnalatori acustici ad aria compressa (trombe acustiche portatili) ubicate in posizioni ben definite e fornite a collaboratori scolastici appositamente individuati, che sono incaricati di verificare periodicamente la presenza e lo stato dei segnalatori acustici.
3. Prolungare eventualmente il segnale di allarme con le trombe per un tempo sufficiente (almeno per 1-2 minuti) ad avvisare l'intera popolazione scolastica.
4. Trasmettere tale segnale di allarme da un piano all'altro, da un'ala all'altra dell'edificio centrale e tra edifici adiacenti (plesso centrale e modulo prefabbricato): ad esempio, se il collaboratore scolastico in servizio al secondo piano utilizza il segnalatore acustico ad aria compressa, la stessa operazione dovrà essere effettuata dai collaboratori in servizio negli altri piani/plessi.

Il segnale di emergenza/evacuazione dovrà essere diffuso dai collaboratori lungo i vari corridoi, attraversandoli fisicamente mentre si emette il segnale sonoro. Allo stesso tempo, mentre il collaboratore si sposta, deve spalancare le porte delle aule/laboratori che incontra.

N.B.: I docenti di Scienze Motorie, presenti in Palestra secondo il loro orario di servizio, sono preposti alla comunicazione del segnale di emergenza/evacuazione al Collaboratore Scolastico non udente, qualora fosse in servizio in Palestra.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

COMPITI DEL RESPONSABILE DEL CONTROLLO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE

Il personale responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione ha i seguenti compiti:

1. canalizza i flussi delle persone che effettuano l'evacuazione, rispettando la sequenza delle operazioni prestabilita;
2. aiuta le persone in difficoltà motorie o in stato di emotività;
3. vieta l'uso degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
4. controlla che la sezione di edificio di propria competenza (ivi compresi i bagni) sia stata completamente evacuata; in caso contrario, indirizza le persone presenti verso le vie di fuga più vicine;
5. controlla che le porte di compartimentazione eventualmente presenti siano chiuse a fine evacuazione;
6. completata l'evacuazione della zona di competenza, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1. Per i non docenti:

- si dirige verso il punto di raccolta percorrendo la via di esodo prevista dalle planimetrie di piano;
- acquisisce, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrive nell'apposito modulo;
- Esegue il conteggio del personale e dei visitatori/fornitori evacuati, feriti e dispersi, con riferimento all'area di raccolta di propria pertinenza e ne riporta i dati sull'apposito modulo;
- Comunica al *Coordinatore dell'Emergenza* la presenza complessiva degli studenti e del personale nell'area di raccolta e comunica le informazioni necessarie per attivare i soccorsi degli eventuali dispersi e/o feriti.

2. Per i docenti:



Tre Engineering s.r.l.
Via G. Fava, 40 - Catania
Telefono/Fax : 095 365556
E-mail: info@studiotree.it
Sito web: www.treengineering.it

Pagina 20 di 76

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

- effettua l'evacuazione della classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivato all'area di raccolta, acquisisce, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrive nell'apposito modulo;
- Esegue il conteggio del personale e dei visitatori/fornitori evacuati, feriti e dispersi, con riferimento all'area di raccolta di propria pertinenza e ne riporta i dati sull'apposito modulo;
- Comunica al *Coordinatore dell'Emergenza* la presenza complessiva degli studenti e del personale nell'area di raccolta e comunica le informazioni necessarie per attivare i soccorsi degli eventuali dispersi e/o feriti.

COMPITI DELL'ADDETTO ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO (PERSONALE DI SEGRETERIA)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del *Coordinatore dell'emergenza* per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste;
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

Il personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso deve provvedere ad effettuare con ogni tempestività le chiamate di soccorso alle relative strutture pubbliche, fornendo i seguenti dati:

- ubicazione dell'Istituto;
- numero di telefono dell'Istituto; 21
- nominativo dell'addetto che effettua la chiamata;
- natura e stato di evoluzione dell'incidente;
- eventuale presenza di persone coinvolte nell'incidente (feriti);
- localizzazione dell'incidente all'interno dell'Istituto (piano terra, etc.);
- numero di piani dell'edificio;
- numero approssimativo di persone presenti nell'edificio.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

Nel caso in cui la linea telefonica del centralino risulti interrotta, l'addetto alle chiamate di soccorso utilizza il telefono cellulare dell'Istituto disponibile esclusivamente per le chiamate di emergenza e custodito presso la guardiola a Piano Terra dell'Edificio Centrale.

COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE (DOCENTE)

Azioni generiche preliminari all'emergenza:

- Controllare che la disposizione dei banchi all'interno dell'aula/laboratorio non impedisca l'uscita ordinata in caso di emergenza. Lo spazio libero tra due file parallele di banchi deve avere larghezza minima di 1 m. Lo spazio tra una fila di banchi e la parete dev'essere di almeno 80 cm. Il docente in servizio non deve mai consentire agli alunni:
 - Di disporre i banchi in modo tale che la porta dell'aula sia alle spalle degli allieve;
 - Di creare "catene" di banchi accostati l'uno all'altro, per evitare che gli alunni che occupano le postazioni interne non abbiano accesso alle vie di fuga.
- Controllare che i banchi siano sufficientemente distanziate dalle ante a battente delle finestre;
- Assicurarsi che gli zaini non siano posizionati nei corridoi di transito tra le file di banchi, per non creare ostacoli agli alunni e che non siano appesi alle spalliere delle sedie, per evitare il ribaltamento delle stesse che potrebbe ostacolare l'uscita degli alunni dall'aula. Gli zaini dovranno essere collocati nei ripiani sotto i banchi, oppure appesi a ganci predisposti (ove disponibili), o collocati in un angolo della classe lontano dalla porta d'uscita.
- Verificare preventivamente e periodicamente che nel registro di classe sia presente almeno una copia del modulo di evacuazione. In caso contrario segnalare il fatto agli A.S.P.P. che provvederanno a stampare ulteriori copie del modulo di evacuazione, da inserire all'interno del registro di classe;

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

- Tenere traccia, in ogni momento, degli alunni presenti in aula e degli alunni che si trovano fuori dall'aula.

All'insorgere di una emergenza:

- Segnala l'emergenza agli studenti audiolesi eventualmente presenti in aula;
- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza;
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Segnala l'ordine di evacuazione agli studenti audiolesi eventualmente presenti in aula;
- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila";
- Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.
- Apre la porta dell'aula e si immette nel corridoio;
- Assiste all'uscita degli studenti dall'aula, che dovrà avvenire in fila per uno e in modo ordinato, silenzioso e celere, senza correre e senza prelevare alcun indumento.
- Controlla che gli studenti apri-fila e chiudi-fila eseguano correttamente i loro compiti;
- Si dispone davanti all'apri-fila e guida la classe all'area di raccolta lungo la via di fuga indicata dalla planimetria, raccomandando di non spingere né correre né attardarsi;

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

- Giunto all'area di raccolta, nella postazione assegnata, fa il contrappello nominale e compila l'apposito modulo di evacuazione allegato al registro. Si richiama l'attenzione del docente sull'importanza, ai fini delle operazioni di soccorso, dell'esecuzione di un contrappello nominale piuttosto che una semplice "conta" degli alunni. Ciò è particolarmente importante, ad esempio, nel caso in cui il docente stia effettuando una sostituzione in una classe che non conosce. Se il modulo di evacuazione non fosse disponibile o, nella concitazione dell'evacuazione, si smarrisce, il docente compila un foglio bianco con le stesse indicazioni (classe evacuata, eventuale segnalazione di alunni mancanti al contrappello, eventuale segnalazione di alunni feriti/dispersi, eventuali note e ulteriori segnalazioni da descrivere in maniera particolareggiata, data, cognome e nome del docente, firma del docente).

Ai fini delle operazioni di soccorso, la distinzione tra "alunni mancanti" e "alunni dispersi/feriti" è di estrema importanza. Ai fini pratici, è opportuno effettuare il contrappello dopo uno-due minuti dall'arrivo nel Punto di Raccolta, in modo da permettere agli eventuali "alunni mancanti" di raggiungere la propria classe.

- Mantiene il gruppo classe ordinato e compatto nella postazione assegnata, impedendo l'allontanamento di alunni o, peggio, il loro rientro all'interno dell'edificio evacuato senza l'emissione del segnale di "cessato allarme" o esplicito ordine da parte del Coordinatore dell'Emergenza

NOTE: Se in classe sono presenti due docenti, uno si dispone davanti all'apri-fila e l'altro segue il serra-fila.

Se l'evacuazione avviene mentre la classe si trova in laboratorio ed è presente l'insegnante tecnico Pratico (ITP), questi provvederà ad interrompere l'alimentazione elettrica dei dispositivi/computer/macchinari staccando l'interruttore generale presente in laboratorio. Inoltre dovrà essere interrotta ogni altro tipo di utenza eventualmente disponibile in laboratorio.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

Se il segnale di emergenza viene emanato mentre la classe si trova in uno dei Laboratorio di Lingue e gli alunni stanno utilizzando le cuffie, l'insegnante ha l'obbligo di interrompere le esercitazioni in corso e avvisare tutti gli studenti.

Nel caso siano presenti alunni disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni. I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe. Possono verificarsi diverse condizioni:

- In caso di compresenza in aula di docente curricolare e docente di sostegno (e/o assistente igienico-personale) è compito dell'insegnante di sostegno e/o dell'eventuale assistente igienico personale far evacuare l'allievo diversamente abile, solo dopo che l'insegnante curricolare ha provveduto all'evacuazione di tutti gli altri alunni (affinché non si crei intralcio).
- In caso di presenza in aula del solo docente curricolare questi ha l'obbligo, prima di avviare l'esodo, di mettere in sicurezza tutti gli alunni presenti in aula (compresi gli alunni diversamente abili), come da procedure dettate nell'apposita sezione del presente Piano di Emergenza. Nel caso in cui gli alunni diversamente abili abbiano difficoltà di deambulazione e non possano uscire insieme agli altri, ovvero qualora ci siano alunni feriti, il docente curricolare dovrà procedere con l'esodo degli alunni in grado di deambulare, lasciando in aula - con la porta aperta quale segnale per le procedure consequenziali - gli allievi con difficoltà motorie. Al loro esodo provvederà il collaboratore scolastico di zona, eventualmente supportato dagli assistenti amministrativi appositamente designati nella squadra di evacuazione.
- In caso di presenza in aula del solo docente di sostegno questi seguirà le medesime procedure specificate per la seconda ipotesi. Per prassi, all'inizio dell'anno scolastico l'Istituto provvede a disporre le classi con alunni diversamente abili non deambolanti ai piani terreni ed in prossimità delle uscite di sicurezza.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE

- All'inizio dell'anno scolastico il Coordinatore di Classe dedicherà almeno 2 ore di lezione alla spiegazione delle procedure di emergenza e di evacuazione. Tali ore dovranno essere verbalizzate sul registro di classe e sul registro personale del docente. Gli alunni assenti saranno formati sul Piano di Emergenza dagli A.S.P.P., che programmeranno appositi incontri anche raggruppando allievi di classi diverse.
- Nel primo Consiglio di Classe utile, il Coordinatore di Classe esporrà i compiti degli alunni apri-fila e chiudi fila, sensibilizzando gli studenti sulla rilevanza della loro funzione in caso di emergenza.
- Il Coordinatore di Classe dovrà sensibilizzare tutti gli allievi circa il giusto atteggiamento da tenere in caso di emergenza.

Durante le normali attività didattiche, il Coordinatore di Classe ha i seguenti compiti:

- informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano, al fine di assicurare l'incolumità a se stessi e agli altri;
- illustrare periodicamente il piano di evacuazione e fornire indicazioni pratiche sulle vie di fuga di pertinenza della classe (anche quando questa si trova al di fuori della propria aula – ad es. in laboratorio/palestra) e sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- comunicare alla classe qual è lo stallo ad essa assegnato nell'area di raccolta;
- verificare la presenza in aula della planimetria di Emergenza e di almeno una copia del modulo di evacuazione. In caso di assenza di uno dei suddetti documenti, il Coordinatore di Classe dovrà segnalarlo agli A.S.P.P. che provvederanno alla ristampa.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

Si sollecita il Coordinatore di Classe a richiedere adeguate sanzioni disciplinari per gli alunni che manomettono/danneggiano la documentazione necessaria per l'emergenza

COLLABORATORI SCOLASTICI

Azioni generiche preliminari all'emergenza

I Collaboratori Scolastici, nel rispetto delle mansioni, provvederanno:

- alla verifica e controllo quotidiano delle Vie di Esodo (uscite e scale di emergenza, percorsi di esodo interni ed esterni);
- alla verifica e controllo quotidiano dei cancelli esterni;
- alla tenuta del registro degli utenti esterni che accedono all'Istituto;
- alla tenuta e alla verifica periodica dei segnalatori acustici ad aria compressa;
- alla vigilanza antifumo.

All'insorgere di un'emergenza:

- individuano la fonte del pericolo, ne valutano l'entità e avvertono immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza (mediante citofono);
- si attengono alle disposizioni impartite (chiamata agli enti di Soccorso, interruzione dell'erogazione di energia elettrica/acqua...).

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- se sono addetti alla gestione degli ingressi, aprono i cancelli e li lasciano aperti fino al termine dell'emergenza;
- favoriscono il deflusso ordinato del piano (eventualmente aprendo le porte d'uscita contrarie al verso dell'esodo);
- aiutano le persone in difficoltà motorie o in stato di emotività;
- se sono addetti all'assistenza igienico-personale di alunni diversamente abili, loro affidati nel momento in cui viene emanato l'ordine di evacuazione, faranno

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

aggregare i suddetti alunni al primo gruppo-classe che percorrerà le vie di Esodo verso il Punto di Raccolta;

- vietano l'uso degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- verificano che nei locali del piano (compresi i bagni) non ci sia più nessuno; in caso contrario, indirizzano le persone presenti verso le vie di fuga più vicine;
- completata l'evacuazione del piano, si dirigono per ultimi verso l'area di raccolta esterna

COMPITI DEL PERSONALE ADDETTO ALL'INTERRUZIONE DELLE FORNITURE DI ENERGIA ELETTRICA/IDRICA

Le figure individuate quali addetti all'interruzione delle forniture di energia elettrica/idrica dovranno provvedere alla disattivazione del quadro elettrico generale e alla chiusura della valvola di fornitura idrica.

COMPITI DEL RESPONSABILE DI PIANO

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza".
- Avverte immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Adempie agli incarichi assegnati (interruzione energia elettrica al piano, chiusura valvola di intercettazione del gas, assistenza disabili, ecc.);
- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

COMPITI DEGLI STUDENTI

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente;
- Gli apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta;
- I chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).
- Gli alunni all'interno delle aule/laboratori/palestra rispetteranno le istruzioni del docente di classe.
- Se l'insegnante è assente (perché, ad es., l'emergenza si verifica al cambio dell'ora, oppure il docente è temporaneamente fuori aula), gli alunni eseguiranno autonomamente le procedure stabilite dal Piano d'Emergenza, così come loro spiegato dal Coordinatore di Classe, e raggiungeranno il Punto di Raccolta accodandosi alla classe più vicina. In quest'ultimo caso, gli alunni apri-fila provvederanno a prelevare il registro di classe e consegnarlo al docente in servizio nella classe vicina.
- Gli alunni che si trovano fuori aula (ad es. nei corridoi, negli atrii, nei bagni...) devono aggregarsi alla classe o al gruppo più vicino, segnalando la loro presenza agli altri; se ciò non fosse possibile, devono procedere all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di esodo più vicina. Appena giunti all'esterno, devono raggiungere la rispettiva classe presso il Punto di Raccolta e attendere il contrappello.
- Gli **studenti apri-fila** devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- Gli **studenti chiudi-fila** hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

chiusa è segnale di classe vuota). Gli stessi, una volta raggiunta l'area di raccolta, si occupano di trasmettere al Responsabile del Centro di Raccolta il modulo di evacuazione, compilato dall'insegnante;

- in caso di alunni gravemente feriti e impossibilitati a deambulare, i chiudi-fila si allontanano dall'aula lasciando la porta aperta.

PERSONALE ADULTO FUORI DALLE AULE

- Adulti che non hanno incarichi specifici nella gestione del piano di evacuazione

Al momento in cui viene emesso il segnale di evacuazione, tutto il personale che non si trova in aula (docenti non impegnati nelle classi, personale A.T.A. senza incarichi specifici, addetti alle pulizie, eventuali persone esterne presenti in Istituto) si avvia autonomamente verso il percorso di esodo più vicino, indicato dall'apposita segnaletica (freccia verde) e raggiunge l'Area di Raccolta.

- Adulti con incarichi specifici nella gestione del piano di evacuazione

Al segnale di evacuazione, tutto il personale cui sono assegnati incarichi specifici si attiva per mettere in opera le procedure previste. Solo dopo aver espletato quanto necessario, il personale in oggetto abbandona l'edificio scolastico seguendo il percorso di fuga più vicino e raggiungendo l'Area di Raccolta.

- Assistenti igienico-personali delle Cooperative

Al segnale di evacuazione, accompagneranno gli alunni diversamente abili loro affidati al momento dell'evacuazione lungo la via di Esodo più vicina, fino all'Area di Raccolta.

In nessun caso gli assistenti igienico-personali dovranno recarsi all'interno delle aule dove si trovano gli alunni da essi assistiti. Come regola generale, nel corso dell'evacuazione è vietato percorrere le vie di Esodo in senso contrario.

- Genitori

Per agevolare le operazioni di emergenza e di soccorso, innanzitutto non devono precipitarsi a prelevare i figli con i propri mezzi di trasporto. Questo contribuisce a non intralciare gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

Nel caso in cui i genitori siano presenti a scuola durante un'eventuale emergenza, devono adeguarsi alle disposizioni loro impartite dal Personale della scuola secondo le modalità previste dal Piano di Emergenza.

4.2 Sequenza delle operazioni di Evacuazione

L'edificio va evacuato iniziando dal piano terra e terminando con il secondo piano:

- 1) piano terra plesso centrale e, contemporaneamente, modulo prefabbricato
- 2) primo piano
- 3) secondo piano

L'evacuazione di un piano ha inizio solo quando viene completata quella del piano che precede nella sequenza di evacuazione.

I collaboratori scolastici in servizio ai piani e gli A.S.P.P. provvedono a far pervenire ai diversi piani le necessarie segnalazioni.

Per ogni piano, la sequenza di evacuazione è la seguente:

- 1) il locale più vicino alla propria via di esodo, collocato a sinistra (guardando verso la via di fuga);
- 2) il locale più vicino alla propria via di esodo, collocato a destra (guardando verso la via di fuga);
- 3) il locale immediatamente successivo rispetto alla via di esodo, collocato a sinistra;
- 26
- 4) il locale immediatamente successivo rispetto alla via di esodo, collocato a destra.

Una volta evacuata la scuola, occorre permanere nell'Area di Raccolta e attendere notizie e/o istruzioni da parte dei soccorritori.

Le squadre esterne di soccorso collaboreranno con le squadre interne nella gestione dell'emergenza.

Apposite squadre tecniche, che possono essere costituite da personale interno dell'Istituto (opportunosamente addestrato) e/o da squadre esterne, effettueranno sopralluoghi tecnici per verificare la solidità strutturale dell'edificio.

Il Coordinatore dell'Emergenza, sulla base degli esiti di tali sopralluoghi, deciderà se rientrare o meno nella scuola.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

L'ordine di rientro sarà emanato dallo stesso Coordinatore delle operazioni mediante segnale di "cessato allarme" ovvero a mezzo megafono. Se il rientro sarà impossibile per il danneggiamento riportato dall'edificio, il Coordinatore delle operazioni darà ulteriori specifiche comunicazioni, in accordo con le indicazioni provenienti dai soccorritori.

In ogni caso è sempre buona norma prendere visione del Piano Comunale di Protezione Civile a cura dell'Ufficio comunale di Protezione Civile.

4.3 Ulteriori indicazioni per tutto il personale

- **E' VIETATO** PRESTARE SOCCORSO E/O INTERVENIRE IN SITUAZIONI DI PERICOLO, A MENO CHE NON SI POSSIEDANO SPECIFICHE COMPETENZE (acquisite con apposito addestramento).
- E' fatto **divieto assoluto** di parcheggiare ciclomotori o altri veicoli in maniera da ingombrare:
 - o il piede delle scale esterne di emergenza o altre vie di esodo
 - o le aiuole lungo il perimetro dell'edificio centrale (per non impedire ai mezzi di soccorso – es. mezzi dei VV.F. – di accostarsi all'edificio per raggiungere le finestre dei piani primo e secondo).
- E' **ASSOLUTAMENTE VIETATO** percorrere a ritroso le vie di esodo o rientrare nell'edificio scolastico per cercare qualcuno.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

Compiti della squadra di prevenzione incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

- Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione;
- Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
 - se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
 - non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.
- Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

INCENDIO DI MEDIE E VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco;
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola;
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti;
4. Compartimentare le zone circostanti;
5. Utilizzare gli idranti per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti;
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

Raccomandazioni finali

Quando l'incendio è domato:

- Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- Arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

Note Generali

- Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere;
- Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

4.4 Compiti della squadra di primo soccorso

Si definisce **primo soccorso** l'insieme degli interventi che servono ad assicurare la sopravvivenza e a evitare l'insorgenza di ulteriori danni negli infortunati o nelle persone colte da malori improvvisi, fino all'arrivo dei soccorsi organizzati e qualificati.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

Si definisce **pronto soccorso** l'insieme di interventi effettuati dal personale sanitario con l'ausilio di specifici strumenti e farmaci, direttamente sul luogo dell'emergenza, sul mezzo di trasporto durante il trasferimento del paziente o all'ospedale.

COMPITI DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Ricevuta la segnalazione di infortunio, gli addetti devono:

1. Recarsi immediatamente nel luogo dell'infortunio ed adoperarsi, nell'ambito delle proprie competenze, per prestare il primo soccorso all'infortunato;
2. Dopo questi accertamenti decidere se avvertire il Pronto Soccorso (118);
3. Nel caso sia richiesto l'intervento esterno del Pronto Soccorso, **attivare la Procedura di chiamata al Pronto Soccorso** e assicurarsi che vi sia una persona all'arrivo dell'autoambulanza per condurla sul luogo dell'infortunio;
4. Evitare che troppe persone si accalchino attorno all'infortunato;
5. Usare guanti se l'infortunato sanguina o vi è il rischio di contatto con liquidi biologici;
6. Usare visiera paraschizzi a protezione del volto in presenza di eventuali schizzi di liquidi organici (se il sangue esce a zampillo);
7. Usare mezzi di protezione delle vie respiratorie se vi sono inquinanti aerodispersi;
8. Usare scarpe con suola in gomma oppure guanti o pertiche in legno se vi è un infortunio e non si è riusciti a staccare la corrente;
9. Se possibile rimuovere la causa dell'infortunio;
10. Mantenere l'infortunato disteso a terra;
11. Controllare se l'infortunato è cosciente; se lo è calmarlo, ma non stancarlo;
12. Verificare il battito cardiaco e il respiro dell'infortunato;
13. Se vi è un'emorragia, cercare l'origine del sanguinamento ed esercitare una forte pressione;

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

14. Se vomita, farlo ruotare lentamente di lato oppure fargli assumere la posizione laterale di sicurezza in modo che non soffochi;
15. Se l'infortunato è traumatizzato, coprirlo con una coperta e non muoverlo;
16. Nel caso l'infortunio sia stato causato da inalazione, contatto o ingestione di sostanze pericolose, attivare il personale preposto al recupero delle schede di sicurezza da presentare al momento dell'intervento del personale medico o paramedico;
17. Fornire ai soccorritori informazioni circa la dinamica dell'infortunio.

Se non fosse presente nessun addetto al primo soccorso, la persona che ha rilevato l'infortunio provvederà immediatamente ad **informare il Coordinatore dell'Emergenza** ed **attivare la Procedura di Chiamata al Pronto Soccorso**.

COSA NON FARE

- Correre rischi ed agire senza precauzioni;
- Agire d'impulso, perdere la calma;
- Permettere che si crei confusione;
- Procurare ulteriori rischi all'infortunato;
- Muovere e sollevare l'infortunato;
- Somministrare bevande soprattutto alcoliche;
- Mettere la persona incosciente seduta o semiseduta;
- Somministrare farmaci;
- Effettuare manovre rianimatorie improvvisate.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

4.5 Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

Avviso dell'emergenza

In caso di emergenza, l'allarme viene diramato al personale ed agli alunni mediante sistema di comunicazione acustico/visiva. L'attivazione del segnale è possibile dalla guardiola ubicata nell'atrio del piano terra.

Nel caso non sia possibile attivare il segnale acustico con il suono della sirena o della campanella di segnalazione del cambio dell'ora, l'avviso che è in atto un'emergenza sarà diffuso con l'ausilio delle trombe ad aria compressa.

In caso di incendio

Situazione	Suono	Responsabile Attivazione	Responsabile Disattivazione
Inizio Emergenza	Suono discendente (dai toni acuti ai gravi), a carattere intermittente Segnalatore lampeggiante di colore rosso o, in alternativa, della tromba ad aria compressa	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione	Suono bitonale Segnalatori lampeggianti di colore rosso e giallo , contemporaneamente accesi o, in alternativa, della tromba ad aria compressa	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza Questo suono indica che non è necessario evacuare l'edificio perché l'allarme è cessato, oppure di rientrare ai propri posti di lavoro.	Sirena monotonale con suono acuto Segnalatori lampeggianti di colore rosso e giallo , contemporaneamente accesi o Diffusione a voce	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

In caso di sisma

Situazione	Suono	Responsabile Attivazione	Responsabile Disattivazione
Inizio Emergenza	Suono ascendente (dai toni gravi agli acuti), a carattere intermittente Segnalatore lampeggiante di colore giallo o, in alternativa, della tromba ad aria compressa	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione	Suono bitonale Segnalatori lampeggianti di colore rosso e giallo , contemporaneamente accesi o, in alternativa, della tromba ad aria compressa	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza Questo suono indica che non è necessario evacuare l'edificio perché l'allarme è cessato, oppure di rientrare ai propri posti di lavoro.	Sirena monotonale con suono acuto Segnalatori lampeggianti di colore rosso e giallo , contemporaneamente accesi o Diffusione a voce	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

Evacuazione generale

Situazione	Suono	Responsabile Attivazione	Responsabile Disattivazione
Evacuazione	Suono bitonale Segnalatori lampeggianti di colore rosso e giallo , contemporaneamente accesi o, in alternativa, della tromba ad aria compressa	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

I suoni relativi alle diverse situazioni di allarme/emergenza sono disponibili sul sito istituzionale www.iterusso.gov.it, nella sezione "Sicurezza".

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

Comunicazioni a mezzo megafono

Riservate al Coordinatore dell'emergenza

Comunicazioni citofoniche

Digitando il numero del citofono corrispondente alla Presidenza (101), si attiva la comunicazione con il Coordinatore dell'emergenza.

Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

"Sono al piano..., classe..., è in atto un'emergenza (es. incendio, tossica, ...) nell'area seguente: Esistono/non esistono feriti."

Attendere istruzioni dal Coordinatore dell'emergenza, che potrà attivare altre persone interne o esterne.

4.6 Enti esterni di pronto intervento

Ente	Numero nazionale	Numero locale
Vigili del fuoco	115	095/851588
Polizia municipale		095/7051111
Pronto soccorso	118	
Guardia Medica		095/918167
Carabinieri	112	095/912200
Polizia di Stato	113	
Protezione Civile Sicilia		800 458 787

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

4.6.1. Chiamate di soccorso

4.6.1.1 Procedura di chiamata pronto soccorso

"Pronto, qui è l'Istituto di istruzione superiore "Francesco Redi"-Plesso I.T.I. "G. Ferraris" di Belpasso, la cui sede è ubicata in via L. Sciascia, 3. E' richiesto il vostro intervento per un _____ (incidente, malore). Il mio nominativo è _____ ed il nostro numero di telefono 095 912729. Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.). La vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone). La vittima _____ (sanguina abbondantemente, è svenuta, non parla, non respira) e in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando _____ (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.).

Ripeto, qui è l'Istituto di istruzione superiore "F. Redi" di Belpasso la cui sede è ubicata in via L. Sciascia, 3. Richiediamo il vostro intervento per un _____ (incidente, malore) e mandiamo subito una persona ad attendervi _____ (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via _____).

Il mio nominativo è _____ ed il nostro numero di telefono 095 912729".

4.6.1.2 Procedura di chiamata vigili del fuoco

" Pronto, qui è l'Istituto di istruzione superiore "Francesco Redi"-Plesso I.T.I. "G. Ferraris" di Belpasso, la cui sede è ubicata in via L. Sciascia, 3. E' richiesto il vostro intervento per un incendio.

Il mio nominativo è _____ ed il nostro numero di telefono 095/912729.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

L'incendio si sta verificando al piano, presso un'aula/laboratorio/palestra.....
[oppure all'interno del modulo prefabbricato oppure all'esterno].

Il mezzo di soccorso può accedere dal cancello di Via Parini/Rapisarda e sostare in
prossimità di

Provvediamo ad inviare qualcuno al cancello per attendere il mezzo di soccorso.

Ripeto, qui è l'Istituto di istruzione superiore "Francesco Redi"-Plesso I.T.I. "G. Ferraris"
di Belpasso, la cui sede è ubicata in via L. Sciascia, 3. E' richiesto il vostro intervento
per un incendio.

Il mio nominativo è _____ ed il nostro numero di telefono 095/912729."

Aree di raccolta

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad
attivare la sirena/campanella.

Tutto il personale, deve raggiungere l'area di raccolta a ciascuno assegnata. Sono
individuate aree di raccolta all'esterno dell'edificio.

Le aree di raccolta esterne sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortili o
zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di
evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono far capo a "luoghi sicuri" individuati tenendo conto delle
diverse ipotesi di rischio.

L' **area di raccolta**, per il plesso in esame se ne sono individuate 3, sono ubicate nel
cortile esterno.

Tutto il personale, i docenti, e i visitatori eventualmente presenti dovranno raggiungere
l'Area di raccolta e collocarsi nella zona assegnata (riportata in planimetria).

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri
compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e
contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983 (ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico).

5 Procedura per l'evacuazione delle persone disabili

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

La possibile presenza di persone disabili in una struttura scolastica, può essere data da docenti, studenti, personale e da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere il personale e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire gli addetti delle squadre di emergenza per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che **sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare**, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che **sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo**.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia , 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- Dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- Dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli addetti antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune quali, ad esempio, l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

5.1 Misure da attuarsi prima del verificarsi dell'emergenza

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- Dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente quali, ad esempio:
 - la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
 - la non linearità dei percorsi;
 - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
 - la lunghezza eccessiva dei percorsi;

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- Dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale quali, ad esempio:
 - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
 - organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
 - mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

5.2 Misure da attuarsi al momento del verificarsi dell'emergenza

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- Attendere lo sfollamento delle altre persone;
- Accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- Se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi¹, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).

*1 Definizione di **spazio calmo**: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi.*

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

- segnalare al Centralino di Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Scelta delle misure

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

Disabilità motoria:	scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
Disabilità sensoriale	<u>Uditivi:</u> facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte).
	<u>Visivi:</u> manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
Disabilità cognitiva:	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

Si ricorda che i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle aule e/o le esercitazioni nei laboratori didattici, allertati dalla squadra di emergenza, o dal sistema di allarme presente nella struttura (ottico - acustico; megafoni; vocale, ecc.) provvedono a far uscire gli studenti e a condurli in un luogo sicuro ("punto di raccolta").

Disabilità Motoria

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

Disabilità Sensoriali

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

- Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli *Addetti Antincendio* prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

- Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- Una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- Non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- Quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- Accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- Nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

Disabilità cognitiva

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- La persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- Molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- La percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- Il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- Le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- Bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- Spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- Ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- Non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

6 Norme di comportamento in base al tipo di emergenza

6.1 Norme per l'evacuazione

- Interrompere tutte le attività;
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano;
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare;
- Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli apri-fila;
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede;
- Rispettare le precedenza derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
- Ciascun gruppo deve percorrere la via di esodo corrispondente a quella riportata in planimetria contraddistinta dal relativo colore;
- Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

In caso di evacuazione per incendio ricordarsi di:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati;
- Segnalare la propria presenza dalle finestre.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

6.2 Norme per l'incendio

In caso d'incendio (o al segnale di allarme incendio) con presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti devono:

- allontanarsi celermente da questo
- chiudere, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale
- avvisare gli addetti alla gestione dell'emergenza di piano
- portarsi secondo le procedure pianificate lontani dal locale e rimanere incolonnati, in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale del plesso scolastico.

In caso d'incendio ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal Piano di Emergenza.

Chiunque si accorga dell'incendio:

- Avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- Avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme. Questo consiste in:
 - Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno;
 - Se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se il caso, il Pronto Soccorso;
 - Dare il segnale di evacuazione;
 - Avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
 - Coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- Dare l'avviso di fine emergenza;

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

- Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- Arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare:
 - o Che non vi siano lesioni a strutture portanti;
 - o Che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari);
 - o Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Energia Elettrica.

Durante l'evacuazione:

- Nelle vie di esodo (corridoi, atrii, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini o carponi e proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere il luogo sicuro all'esterno.
- E' preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi, che rendono più difficoltoso l'esodo.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando una seconda via di esodo.
- Se dal luogo in cui ci si trova non è possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è indispensabile restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato.
- Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse ed in ogni caso occorre segnalare la propria presenza all'esterno, al fine di facilitare l'individuazione del sito ove si è rimasti intrappolati, ai soccorritori.
- Gli arredi (armadi, mobili, tavoli, sedie ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra - solo se ne esistono più di una e

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

sono distanziate tra loro -, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.

- Se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente. Nel caso di impedimenti, può svolgersi nel senso ascendente, con punto di raccolta sulla copertura dell'edificio.
- Non utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione.
- Non percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte di scale protette, a prova di fumo, dopo l'utilizzo devono rimanere nella posizione di "chiuso".
- E' fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici; qualunque uso di lance idriche a idranti o naspi (se esistenti) è consentito dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano). Operazione che può essere eseguita solamente dagli addetti al pronto intervento ed antincendio.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO2 - Halon -Polvere.
- Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas (in locali mense, officine) possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione e successivamente gli operatori abilitati provvederanno all'estinzione delle fiamme. Lo spegnimento di un dardo di gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

- Se invece l'incendio è divampato in laboratori o archivi chiusi, ove all'interno vi sono delle persone intrappolate, l'uso di un estintore a CO₂ può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni, è preferibile un estintore a polvere ed in ogni caso l'utilizzo solo a persone opportunamente formate.

In ogni caso è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civiltà e collaborazione verso gli altri.

Norme per gli alunni

Se l'incendio si è sviluppato nella tua classe:

- mantieni la calma
- prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o pioggia, non preoccuparti dei libri o di altro materiale
- esci con i tuoi compagni dall'aula chiudendo la porta
- incolonnarsi con i propri compagni, tenendosi per mano, seguendo la via di esodo fino al punto di raccolta assegnato dove l'insegnante farà l'appello

Se l'incendio si è sviluppato fuori dalla tua classe e le vie di esodo sono percorribili:

- mantieni la calma
- interrompi ogni attività
- prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia, non preoccuparti dei libri o di altro materiale
- incolonnati con i tuoi compagni, tenendoti per mano
- ricordati di non spingere, di non gridare e di non correre
- raggiungi con i tuoi compagni la zona di raccolta assegnata
- l'insegnante con il registro di classe farà l'appello

Se l'incendio si è sviluppato fuori dalla tua classe ed il fumo e/o le fiamme rendono impraticabili le vie di esodo:

- mantieni la calma

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

- chiudi la porta, sigilla le fessure da cui entra il fumo, con panni possibilmente bagnati
- apri le finestre e senza sporgerti chiedi soccorso
- richiudi subito la finestra se da questa entra del fumo
- se il fumo penetra nella stanza, sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto) respira attraverso un fazzoletto meglio se bagnato
- attendi l'arrivo dei soccorsi

6.3 Norme per l'emergenza sismica

Prima del terremoto

Tenere pronte alcune cose essenziali:

- Radio (controllare periodicamente le pile)
- Cassetta di pronto soccorso;
- Acqua in contenitori portatili,
- Perfetta conoscenza di come si disattivano gli impianti (gas, luce, acqua, ecc.).

Durante il terremoto

Il Coordinatore dell'Emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- Valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- Interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- Avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- Coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- Mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

I docenti di sostegno devono:

- Con l'aiuto degli assistenti, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

Gli studenti e i docenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- Se ci si trova nei corridoi o per le scale interne, occorre entrare nell'aula o nella stanza più vicina e proteggersi come indicato al punto precedente;
- Se ci si trova in altri ambienti (es. palestra) occorre individuare travi e architravi e proteggersi al di sotto di questi;
- Mantenersi lontani da finestre e porte a vetri (perché potrebbero esplodere), da armadi alti, da tramezzature e dalle pareti esterne;
- Non usare gli ascensori;
- Non utilizzare l'energia elettrica e il telefono;
- Se ci si trova all'aperto, occorre allontanarsi dall'edificio, dal cornicione, dagli alberi, dagli animali spaventati, dai lampioni e dalle linee elettriche, cercando un posto libero da oggetti spioventi e/o rialzati.
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

Al segnale di evacuazione

- Verificare la praticabilità dei percorsi e delle uscite;
- Attuare le procedure di evacuazione, così come descritte nel presente Piano;
- Non ritornare indietro per nessun motivo;
- Non usare l'ascensore;

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

- Una volta all'esterno, stare lontani da alberi, lampioni, linee elettriche, animali e parti pericolanti dell'edificio;
- Non usare l'acqua dei serbatoi (potrebbe essere indispensabile successivamente).

6.4 Norme per l'emergenza elettrica

In caso di black-out, Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- Verificare lo stato del generatore ENEL, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- telefonare all'ENEL;
- Avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- Disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

6.5 Norme per la segnalazione di un ordigno

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- Non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- Avverte il Coordinatore dell'Emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- Evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- Telefonare immediatamente alla Polizia;
- Avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;
- Avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- Attivare l'allarme per l'evacuazione;
- Coordinare tutte le operazioni attinenti.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

6.6 Norme per l'emergenza tossica

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di auto-protezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi);
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- Far rientrare tutti nella scuola;
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.
- Spegnere tutte le fiamme accese e tutte le possibili fonti di calore.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

- Non sostare in locali seminterrati o interrati

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

Al segnale di cessato allarme

- aprire tutte le porte per aerare i locali
- portarsi all'aperto, assistendo in tale operazione eventuale persone inabilite
- porre particolare attenzione ad accedere nuovamente ai locali, in particolare quelli interrati o seminterrati, dove vi può essere ristagno di vapori.

6.7 Norme per l'allagamento

Chiunque si accorga della presenza di acqua: avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme. Questo consiste in:

- Interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- Aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- Avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- Telefonare al Comune (Ufficio Acquedotto);
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste in:

- Dare l'avviso di fine emergenza;

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

- Avvertire Società gestione acqua.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:

- Avvertire i vigili del fuoco;
- Attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

Se ti trovi al piano terra di un edificio a due o più piani

- mantieni la calma
- interrompi ogni attività
- prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia, non preoccuparti dei libri o di altro materiale
- incolonnati con i tuoi compagni, tenendoti per mano
- ricordati di non spingere, di non gridare e di non correre
- avviati in tutta tranquillità al piano superiore, come ti verrà indicato
- giunti a destinazione l'insegnante, con il registro di classe, farà l'appello

Se ti trovi al primo piano o al piano superiore

- mantieni la calma
- interrompi ogni attività
- disponi la cartella ed altri equipaggiamenti in modo che non creino ingombro
- preparati ad accogliere i compagni che giungeranno dai piani inferiori
- dopo la sistemazione dei compagni l'insegnante farà l'appello

Se la tua classe è in un edificio costituito dal solo piano terra

- mantieni la calma
- interrompi ogni attività
- prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia, non preoccuparti dei libri o di altro materiale
- incolonnati con i tuoi compagni, tenendoti per mano

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

- ricordati di non spingere, di non gridare e di non correre
- dirigiti con i tuoi compagni verso il luogo di raccolta previsto dal piano di esodo in caso di esondazioni dove l'insegnante con il registro di classe farà l'appello.

6.8 Norme per fuga di gas/crollo di impianti e strutture interne

Si combinano gli adempimenti: il comportamento da tenere è quello simulato sia in caso di incendi che di terremoti, graduato alla reale circostanza dell'emergenza.

In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, vanno adottate le ulteriori seguenti prescrizioni:

- evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici nel luogo invaso dal gas (è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale);
- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi;
- aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo.

6.9 Minaccia armata e/o presenza di malintenzionato o folle

In questo caso il Piano di emergenza prevede la "**non evacuazione**". Verranno fornite con i sistemi di allarme disponibili le informazioni ai lavoratori che dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

- non contrastare con propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga una reazione di difesa)
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile dei soccorsi.

6.10 Presenza di Ordigno Esplosivo

L'ordigno esplosivo è una miscela esplosiva di vario tipo e di diverso effetto dirompente e deflagrante. Tale composizione di per sé non è pericolosa e può esplodere solo per simpatia, cioè per la presenza di un elevato calore o fuoco, o per l'abbinamento dell'innesco, cioè di un congegno a miccia, a tempo, a impulso radio o di altro tipo più sofisticato.

Accertata la presenza dell'involucro sospetto è necessario evacuare ordinatamente, con le modalità suggerite ed individuate dalla situazione presentatasi in quel momento, ed allertare Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, Protezione Civile.

NON TOCCARE, NON ALLONTANARE E NON MANOMETTERE L'OGGETTO PER NESSUN MOTIVO: L'INTERVENTO E' ALTAMENTE QUALIFICATO E RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AGLI ARTIFICIERI

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

6.11 Eventi Esterni (caduta aeromobile, crolli, attentati e sommosse)

In questi casi, e altri simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne all'edificio, il Piano di Emergenza prevede la "**non evacuazione**".

In ogni caso, i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto e non affacciarsi alle finestre per curiosare all'esterno;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (plafoniere, quadri, altoparlanti, etc.) e concentrarsi in zone più sicure, ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- rincuorare e assistere le persone in evidente stato di agitazione;
- attendere ulteriori istruzioni, che verranno fornite dal Coordinatore dell'Emergenza e/o dal personale di Soccorso.

6.12 Tromba d'Aria

- Alle prime manifestazioni della formazione della tromba d'aria, evitare di restare in zone aperte;
- Se durante la tromba d'aria ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto, allontanarsi da queste e cercare riparo in fossati o buche (ove disponibili);
- Cercare ricovero all'interno dell'edificio scolastico e restarvi in attesa che l'evento sia terminato;
- Trovandosi all'interno dell'edificio, allontanarsi da finestre, porte o da qualunque altra area dove siano possibili cadute di vetri, arredi, etc.
- Prima di uscire, accertarsi che le vie di esodo e l'ambiente esterno siano privi di elementi sospesi o in procinto di caduta.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

6.13 Norme per i genitori

Il Responsabile di Sede deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- Le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- Cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- Quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il **non precipitarsi a prendere i figli** per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

7 Presidi antincendio

7.1 Tabella ubicazione presidi

Descriz.	Piano	Ubicazione (rif. plan.)	Tipo	Qta
Estintore	Piano terra	Corridoio (C01)	6kg 34A-233BC	2
Estintore	Piano terra	Cucina (33)	6kg 34A-233BC	1
Estintore	Piano terra	Atrio (A01)	6kg 34A-233BC	1
Estintore	Piano primo	Corridoio (C03)	6kg 34A-233BC	2
Estintore	Piano primo	Aula Magna (61)	5kg CO ₂ -893BC	1
Estintore	Piano primo	Aula Magna (61)	6kg 34A-233BC	2
Estintore	Piano primo	Corridoio (C04)	6kg 34A-233BC	1
Estintore	Piano primo	Palestra (68)	6kg 34A-233BC	1
Estintore	Piano secondo	Segreteria (63)	6kg 34A-233BC	1
Estintore	Piano secondo	Corridoio (C05)	6kg 34A-233BC	2
Estintore	Piano secondo	Corridoio (C07)	6kg 34A-233BC	1

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

Descriz.	Piano	Ubicazione (rif. plan.)	Tipo	Qta
Estintore	Piano terzo	Corridoio (C09)	6kg 34A-233BC	1
Estintore	Piano terzo	Corridoio (C08)	6kg 34A-233BC	1
Estintore	Piano terzo	Atrio (A04)	6kg 34A-233BC	1
Idrante	Piano terzo	Corridoio (C04)	UNI 45	1
Idrante	Piano terzo	Corridoio (C08)	UNI 45	1
Idrante	Piano terzo	Atrio (A04)	UNI 45	1
Idrante	Piano secondo	Corridoio (C05)	UNI 45	1
Idrante	Piano secondo	Corridoio (C07)	UNI 45	1
Idrante	Piano secondo	Atrio (A03)	UNI 45	1
Idrante	Piano primo	Corridoio (C03)	UNI 45	1
Idrante	Piano primo	Atrio (A02)	UNI 45	1
Idrante	Piano primo	Ingresso (C04)	UNI 45	1
Idrante	Piano Terra	Corridoio (C01)	UNI 45	2
Idrante	Piano Terra	Atrio (A01)	UNI 45	1
Idrante	Piano Terra	Sala Mensa (37)	UNI 45	1
Idrante	Piano Terra	Loc. Ass. Sanitaria (47)	UNI 45	1

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia , 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

7.2 Tabella sostanze estinguenti per tipo di incendio

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

Tipo di incendio	Materiali coinvolti	Agenti estinguenti					
		Getto pieno	Acqua Getto nebulizz.	Schiuma	Anidride carbonica	polvere	Idrocarb. Alogenati 1
Materiali solidi , combustibili infiammabili ed incandescenti	Legnami, carata e carboni				2		
	Gomma e derivati				2		
	Tessuti naturali				2		
	Cuoio e pelli	4	4	4	2		
	Libri e documenti	4	4	4	2		
	Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	4	4	4	2		
Materiali liquidi per i quali È necessario un effetto di Copertura e soffocamento	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua						
	Vernici e solventi						
	Oli minerali e benzine						
	Automezzi						
Materiali gassosi infiammabili	Idrogeno						
	Metano, propano e butano						
	Etilene, propilene ed acetilene						
Sostanze chimiche combu- stibili spontaneamente in presenza di aria , reattive in presenza di acqua o schiuma con formazione di idrogeno e pericolo di esplosione	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati						
	Alchilati di alluminio				4		
	Perossido di bario, di sodio e di potassio						
	Magnesio e manganese						
	Sodio e potassio						
	Alluminio in polvere						
Uso su corrente elettrica	Trasformatori		3		3	4	
	Alternatori		3			4	
	Quadri ed interruttori		3			4	
	Motori elettrici		3			4	
	Impianti telefonici					4	



Usato vietato



Scarsamente efficace



Efficace

- 1 in edifici chiusi e con impianti fissi
- 2 spengono l'incendio ma non eliminano gli inneschi (braci)
- 3 permessa purché erogata da impianti fissi
- 4 efficace ma danneggia i materiali

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

8 Segnaletica di emergenza (D. Lgs. 81/08 Allegato XXIV)

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di segnali con funzione di:

1. **Avvertimento:** evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio - Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.



2. **Divieto:** vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.



3. **Attrezzature antincendio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.

PIANO DI EMERGENZA

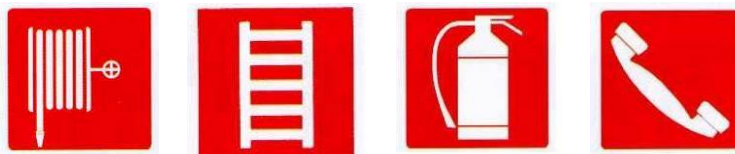
(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

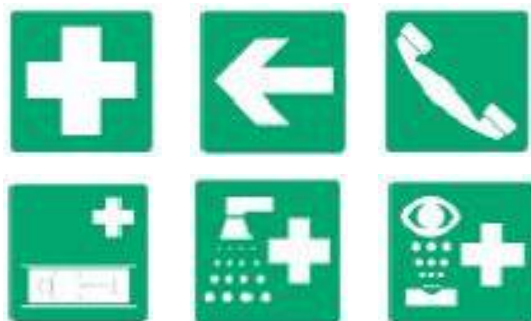
Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE



4. **Salvataggio o soccorso:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.



5. **Prescrizione:** informa circa i comportamenti da tenere e gli eventuali DPI da utilizzare. Forma rotonda e pittogramma bianco su fondo azzurro



Obblighi del D.L.

Il D.L. fa ricorso alla segnaletica di sicurezza conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati dal XXIV al XXXII o se da questi non contemplata, alle norme di buona tecnica. In caso di inosservanza dell'articolo precedente, il D.L. è punito con l'arresto da 3 a 6 mesi o con l'ammenda da 2500 a 6400 euro.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

Informazione e formazione

Il D.L. deve provvedere affinché:

- L'RLS e i lavoratori siano informati di tutte le misure adottate riguardo la segnaletica
- di sicurezza impiegata.
- I lavoratori ricevano una formazione adeguata sul significato di segnaletica di sicurezza, soprattutto quando questa indica i comportamenti generali e specifici da seguire.

In caso di inosservanza dell'articolo precedente, il D.L. è punito con l'arresto da 2 a 4 mesi o con l'ammenda da 750 a 4000 euro.

ALLEGATI da XXIV a XXXII

- La segnaletica che si riferisce ad un divieto, un avvertimento o ad un obbligo e quella che serve ad indicare ed identificare i mezzi di salvataggio o di pronto soccorso ed antincendio deve essere di tipo permanente (lo stesso vale per i rischi di urto contro ostacoli e di cadute delle persone).
- La segnaletica di pericoli occasionali, la chiamata delle persone ad una specifica azione e lo sgombero urgente delle persone, devono essere per mezzo di segnali luminosi, acustici o di comunicazione verbale.
- E' necessario evitare di disporre un numero eccessivo di segnali uno accanto all'altro.
- I mezzi ed i dispositivi segnaletici devono essere regolarmente puliti e sottoposti a manutenzione, affinché conservino la proprietà caratteristiche intrinseche o di funzionamento.
- Il numero dei segnali e la loro ubicazione sono in funzione dell'entità dei rischi e dell'area da coprire.
- Se il segnale richiede una fonte di energia, questa deve essere garantita da un'alimentazione di emergenza.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

- Il segnale sonoro o luminoso, deve avere durata pari a quella richiesta dalla azione (tali dispositivi devono essere sottoposti a verifiche periodiche).
- Qualora i lavoratori presentino limitazioni uditive o visive, anche a causa di DPI, devono essere adottate misure alternative.
- I cartelli devono essere costituiti da materiali il più possibile resistenti agli urti e alle intemperie.
- Per le dimensioni si raccomanda di verificare la formula $A > L/2000$ (A = area/mq; L = distanza in m) che è applicabile fino a 50 m.
- I cartelli devono essere posti in posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso della zona interessata ovvero nelle immediate vicinanze di un rischio o dell'oggetto e in un posto bene illuminato e facilmente accessibile.

9 Allegati

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

9.1 Modulo di evacuazione



ORDINE DI SCUOLA: ☐ SCUOLA DELL'INFANZIA
☐ SCUOLA PRIMARIA
☐ SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
☐ SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

CLASSE/SEZIONE PIANO N° AULA

NUMERO ALUNNI PRESENTI IN AULA

NUMERO ALUNNI EVACUATI

ZONA DI RACCOLTA:

DA COMPILARE SOLO IN PRESENZA DI FERITI O DISPERSI (*)

NOMINATIVI FERITI

NOMINATIVI DISPERSI

DATA / / :
GIORNO MESE ANNO ORA FIRMA DOCENTE

NOTE

(*) Sono compresi anche gli eventuali insegnanti in compresenza, feriti o ritenuti dispersi.

Il presente modulo deve essere custodito all'interno del registro di classe e compilato dall'insegnante una volta raggiunta la zona di raccolta. Tale modulo una volta compilato dovrà essere prontamente consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

Si ricorda che al diramare del segnale di evacuazione bisogna interrompere immediatamente ogni attività, disporre gli alunni in fila ordinata, contare gli alunni, prendere il registro di classe ed una penna, portare gli alunni al punto di raccolta.

All'inizio dell'anno scolastico e prima di ogni prova di evacuazione, l'insegnante coordinatore di classe deve provvedere a:

- dare lettura nella classe delle norme di comportamento da utilizzare in caso di incendio e terremoto;
- verificare con gli allievi la disposizione dei banchi, accertando la presenza di idonei passaggi;
- segnalare agli allievi i nominativi degli addetti alle squadre di emergenza (personale a cui rivolgersi in caso di pericolo);
- illustrare attraverso la visione delle planimetrie generali ubicate nei corridoi e di quelle esposte all'interno delle aule i percorsi da utilizzare in caso di evacuazione.

Una volta compilato, il modulo deve essere consegnato al Responsabile dell'area di raccolta.

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

Via L. Sciascia , 3 – 95032 - Belpasso (CT)

DOC: SC0020503PE

DATA / / :
GIORNO MESE ANNO ORA

FIRMA DEL RESPONSABILE
DELL' AREA DI RACCOLTA

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia, 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

9.3 Foglio informativo per il piano di emergenza

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza o dal Responsabile di sede, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

Il Coordinatore dell'Emergenza è.....

L'inizio emergenza è contraddistinto dal suono intermittente ascendente (in caso di sisma) o discendente (in caso di incendio) della campanella e da segnalatore lampeggiante di colore giallo/rosso. La diffusione del segnale di evacuazione è dato da: suono bitonale e segnalatori lampeggianti giallo e rosso contemporaneamente accesi. All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

- Il collaboratore scolastico in servizio/Il Sig..... è incaricato di richiedere telefonicamente il soccorso degli Enti che le verranno segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza o dal Responsabile di Sede;
- Il Responsabile di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:
 - disattivare l'interruttore elettrico di piano;
 - disattivare l'erogazione del gas metano;
 - aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
 - impedire l'accesso nei vani ascensori o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza;
- Il docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione;

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia , 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

- Lo studente apri-fila inizia ad uscire dalla classe tenendo per mano il secondo studente e così via fino all'uscita dello studente chiudi-fila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe;
- Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunta tale area il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo di evacuazione (vedi § 9.1) che consegnerà al Responsabile dell'area di raccolta;
- Il Responsabile dell'area di raccolta esterno ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta la scheda riepilogativa dell'area di raccolta (vedi § 9.2) che consegnerà al Responsabile di sede per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione. In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il Capo dell'Istituto informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

I.I.S. "F. Redi" – Plesso I.T.I. "G. FERRARIS"

Via L. Sciascia , 3 – 95032 - Belpasso (CT)

SOPRALLUOGO DEL 22/11/2019

DOC: SC0020503PE

9.4 Quadri sinottici